



IDEE E CONSIGLI  
PER LE VOSTRE  
LETTURE

## L'UNIONE SARDA

a cura di Francesco Abate e Caterina Pinna

Un nuovo romanzo,  
a firma di Vindice Lecis,  
sullo sfondo  
della grande Storia



# I catalano-aragonesi alla conquista dell'Isola



\*\*\*\*  
**L'AUTORE**  
Vindice  
Lecis,  
63 anni,  
giornalista  
e scrittore



### La conquista

Vindice Lecis  
Condaghes  
pagg. 335; euro 22

» Il 29 febbraio del 1324, la vasta e acquitrinosa pianura di Lutocisterna (l'attuale area di Elmas, nei pressi dello stagno di Santa Gilla) fu teatro della cruenta battaglia che vide prevalere le truppe catalano-aragonesi al comando del ventiquattrenne Alfonso IV d'Aragona, figlio del re Giacomo II, sull'esercito della Repubblica di Pisa capeggiato da Manfredi della Gherardesca, conte di Donoratico.

#### Avventura

«La disfatta di Lutocisterna segnò la fine, dopo più di cent'anni, della supremazia dei Pisani sull'Isola», spiega Vindice Lecis accennando a uno dei principali eventi bellici rievocati nel suo «La conquista» (Condaghes), romanzo storico-avventuroso incentrato sui fatti che, a partire dal cruciale biennio 1323-1325, portarono il regno d'Aragona a impadronirsi della Sardegna, «la quale subirà un irreversibile processo di trasformazione a livello economico e socio-politico entrando in una fase nuova della sua travagliata storia, quella dei quattro secoli spagnoli».

#### Tra realtà e fiction

Nel libro, le vicende storiche tratteggiate da Lecis con consumata abilità fanno da cornice alle ambizioni, agli amori, ai sogni e alle delusioni di personaggi di fantasia quali Furato Karras, abile spia di Ugone d'Arborea, dubbioso sull'opportunità di spalancare le porte alla superpotenza aragonese per un ipotetico beneficio dei sardi tutto da verificare. Ancora, il falegname e miliziano sassarese Biagio Pintus e la donna che diventerà sua moglie, Agnesina di Castelgenovese, in fuga da un passato doloroso. E poi il rude catalano Mateu detto *La Vendetta*, capitano dei mercenari almogavari affiancato da Ramon lo Sfregiato, sempre in prima linea in ogni battaglia, e il giovane scudiero Bernat Berenguer, in cer-

ca di gloria e di avventure, sognatore ma non sciocco. Figure, tutte queste, che si intersecano come tessere di un puzzle ad animare una trama di ampio respiro (ma il finale lascia intuire una seconda puntata) sostenuta da dialoghi serrati e brillanti e da certosine, ma mai pedanti, descrizioni di armi, livree, navi, castelli.

#### Verità storica

Evidenzia l'autore: «Le fonti ci dicono che, prima di Lutocisterna, la voce principale del bilancio della Repubblica di Pisa, dominante su tre quarti dell'Isola, era rappresentata dai proventi delle miniere d'argento di Iglesias. Lungi dal dimostrarsi quei liberatori che, forse, i sardi aspettavano, gli Aragonesi, sbarcati con più di 10.000 uomini in armi, si rivelarono più voraci delle cavallette, introducendo in Sardegna un regime feudale già pressoché superato in altre zone d'Europa. Trovava così compimento il disegno di infeudazione delineato da papa Bonifacio VIII nel 1297: con la resa di Castel di Cagliari, il 19 giugno 1324 dopo un estenuante assedio, nasceva di fatto e di diritto il Regnum Sardiniae e già si segnava il destino dell'Arborea, ultimo baluardo giudicale». Nato a Sassari nel 1957, per trentacinque anni giornalista del Gruppo editoriale L'Espresso, Vindice Lecis è al suo romanzo numero diciassette - tra questi, i fortunati «Judikes» (2014), «Hospiton» (2017), «Il visitatore» (2019) - ma non lascia spazio alla scaramanzia: «Sono soddisfatto della mia esperienza da creatore di racconti e penso di poter migliorare. Le vicende da riportare alla luce non mancano, e mi piace pensare che i lettori, oltre al divertimento, possano cogliere lo spunto per approfondire fasi, accadimenti e personaggi della storia sarda troppo spesso ingiustamente trascurati».

Fabio Marcello  
REPRODUZIONE RISERVATA